

Pesce di valle ci vuole un consorzio

► CAORLE

«Pesce di valle, serve un consorzio dei produttori per vincere la sfida del mercato». La proposta di riunire i vallicoltori, per mettere a punto strategie condivise di sostegno del pesce di valle, è stata lanciata in occasione di una degustazione organizzata da Confagricoltura Venezia insieme a Matteo Poja, presidente della sezione itticoltura. «L'obiettivo che ci poniamo con queste iniziative è la promozione dei prodotti tipici del nostro territorio, nell'ambito del marchio "Qualità Veneta" lanciato dalla Regione», ha spiegato Giulio Rocca, presidente di Confagricoltura Venezia, «ci interessa sostenere le filiere dei nostri prodotti a fronte dell'invasione di prodotti alimentari di massa provenienti da paesi extraeuropei, in cui le norme di produzione non sono sicure come le nostre». A lanciare la proposta di costituire un consorzio di produttori di pesce di valle è stato Matteo Poja, proprietario con la sua famiglia di Valle Franchetti a Caorle. «Il pesce di valle viene definito povero perché sul mercato non è remunerato adeguatamente ma si tratta di un prodotto di altissime qualità nutritive», ha evidenziato Matteo Poja, «occorre continuare a illustrare ai consumatori che si tratta di pesce allevato libero nelle valli, all'interno di veri paradisi naturali. Per i produttori la sfida è unirsi in un consorzio per poter proporre sul mercato il prodotto, studiando le strategie più efficaci. Credo anche che sarebbe utile creare un marchio specifico per il pesce di valle».

(g.mon.)

